

## I fatti del giorno

# «Serve un piano strategico per l'agroalimentare italiano»

**L'assemblea di Confagricoltura.** Il presidente Giansanti ha chiesto un aumento dei fondi Pac e un impegno europeo maggiore per supportare esportazioni e tutela del made in Italy

Micaela Cappellini

MILANO

Un grande piano strategico per l'agroalimentare italiano, che diminuisca la burocrazia e metta al centro la ricerca applicata. Più accordi multilaterali dell'Unione europea con il resto del mondo per aprire nuove strade alle esportazioni italiane. Più tutela del made in Italy dai falsi. E anche più fondi pubblici per le infrastrutture in Italia e per la Pac in Europa.

A una settimana dalle elezioni europee, l'assise annuale di Confagricoltura che si è svolta ieri a Milano non può che essere un'assemblea tutta politica. Anche per la presenza di due pesi massimi come il vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini, che sul palco scelgono di non incrociarsi mai.

Al ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, presente in sala, il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha consegnato «il manifesto per un grande piano strategico dell'agroalimentare italiano che - dice Giansanti - nel nostro Paese manca dagli anni 60, dai tempi del ministro Marcora. Questo piano deve avere obiettivi ambiziosi: alleggerire la burocrazia, sostenere la ricerca applicata, ingegneria genetica compresa, e deve creare un'alleanza tra tutti i rappresentanti dell'agricoltura e dell'alimentare in Italia. Noi, con Agrinsieme, per esempio ci stiamo provando».

Il ministro Centinaio e i vertici di Confagricoltura si incontreranno già la settimana prossima: «Voglio aprire un'agorà dove ragionare tutti insieme sull'agricoltura del futuro, a cominciare dalla nuova Pac», ha pro-

messo ieri Centinaio di fronte a una platea talmente gremita che a Palazzo Mezzanotte si è dovuto aprire altre due sale, per ospitare tutti.

«Quest'anno abbiamo scelto Milano - dice Giansanti - perché la città è diventata il centro del food nazionale. La nuova Italia dell'agroalimentare, quella che vuole avere successo sui mercati internazionali, all'Europa chiede anche più accordi multilaterali verso il resto del mondo, per aumentare le esportazioni. Purché questi accordi prevedano condizioni di reciprocità». Il presidente di Confagricoltura ricorda però che la sfida, in Europa, è anche quella interna tra Paesi: «Esistono sistemi di dumping dentro il mercato comune che devono venir meno: la Germania e la Francia, per esempio, fanno politiche incentivanti per il lavoro agricolo, e questo ci danneggia. Così come ci danneggiano le agevolazioni di Madrid al costo del gasolio per il trasporto di frutta e verdura, grazie alle quali in tre anni la Spagna è diventata leader dell'ortofrutta europea».

Sempre a proposito di Europa il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, intervenendo all'assise degli agricoltori ha ricordato che «se in Europa vogliamo essere protagonisti come dovremmo, la scelta dei commissari è determinante per contare nella trattativa. Confagricoltura spinge per un commissario agricolo, come Confindustria dovrei spingere per quello all'industria, ma una via mediana potrebbe essere il Commissario per il Mercato interno o per il Commercio estero».

Il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio ha invece dato segno di voler raccogliere le richieste di Confagricoltura in materia di



**Il confronto.** A sinistra il ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, a destra (e sul maxischermo) il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ieri a Milano

export: «Nel mondo - ha detto intervenendo all'assise - dobbiamo aggredire quei 100 miliardi di falso Made in Italy per liberare una domanda potenziale di vero export italiano. Per questo al ministero abbiamo investito 40 milioni per creare una blockchain dove i consumatori di tutto il mondo possano verificare in tempo reale se il prodotto che stanno acquistando è veramente made in Italy. Anche firmare nuovi accordi commerciali con i paesi emergenti, dove i consumatori sono in crescita, è fondamentale per rafforzare l'agroalimentare italiano e aumentare l'occupazione in Italia». Sui fondi alla Pac il ministro Di Maio ha una proposta: «I fondi non devono diminuire solo perché la Gran Bretagna esce dall'Europa. I contributi possono arrivare anche da un prelievo diretto sui giganti della new economy che si sono trasferiti nella Ue».

Gli applausi a scena aperta ieri pe-

rò sono stati tutti per il vicepremier Matteo Salvini, in piena campagna elettorale, che è arrivato solo quando Di Maio non era più in sala. «Se dovessi scegliere io il prossimo commissario italiano a Bruxelles - ha detto, compiacendo la platea - quello all'agricoltura non mi dispiacerebbe: 3 miliardi in meno di contributi europei all'agricoltura italiana non sono possibili, l'Europa non avrà mai il mio voto per questa riforma della Pac». Salvini ha strappato un'altra ovazione ricordando che «alle nostre aziende agricole fanno le pulci per verificare se rispettano ogni virgola sull'ambiente, e poi la Ue dialoga con Paesi come la Turchia che non tutelano l'ambiente». Il vicepremier leghista ha infine ribadito il suo no all'aumento dell'Iva, che colpirebbe il settore agroalimentare: «Sarebbe una follia, costerebbe 500 euro a famiglia e farebbe solo chiudere i negozi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DENTRO LA NOTIZIA

## PILOTI E ASSISTENTI DI VOLO

## Trasporto aereo, confermato lo sciopero del 21 maggio

Confermato martedì prossimo, il 21 maggio, lo sciopero nazionale del trasporto aereo di 24 ore: lo ha reso noto ieri Fabrizio Cuscito, segretario nazionale della Filt Cgil, ricordando che lo sciopero, indetto unitariamente a Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto aereo, coinvolgerà piloti e assistenti di volo di Alitalia, Blue Air e Blu Panorama, nonché i tecnici della manutenzione, il personale di terra, gli addetti all'handling e al catering delle tre compagnie.

La protesta è stata indetta per la grave situazione occupazionale del trasporto aereo

nonostante la crescita del numero dei passeggeri, per il rinnovo del contratto nazionale di settore, per il finanziamento strutturale del Fondo di solidarietà del trasporto aereo nonché per dare un futuro certo ai lavoratori di Alitalia la cui situazione è sempre più incerta.

«Per Alitalia in particolare - sottolinea la Filt-Cgil - c'è in ballo il lavoro di più di 11 mila persone e di tutto l'indotto ed è sempre più necessario e urgente che il governo, dopo quasi un anno di rinvii, batta un colpo». Nel corso dello sciopero sono previsti presidi in molti aeroporti.



**Martedì.** Sciopero di piloti e assistenti di volo

## GIORNALISMO

## Scelti i quattro finalisti del Premio Estense

La giuria della 55esima edizione del Premio Estense, presieduta da Guido Gentili, editorialista del Sole 24 Ore, ha scelto i quattro volumi finalisti del riconoscimento. Si tratta di «Marchionne lo straniero», scritto dal giornalista del Sole 24 Ore Paolo Bricco ed edito da Rizzoli; «Il Borghese», scritto da Vittorio Feltri ed edito da Mondadori;

«Io Khaled vengo uomini e sono innocente» scritto da Francesca Mannocchi ed edito da Einaudi; infine «La verità, vi prego sul neoliberalismo» scritto da Alberto Mingardi ed edito da Marsilio Nodi.

La giuria presieduta dal presidente della Fondazione Premio Estense, Riccardo Maiarelli, ha in-

vece assegnato a Lucia Annunziata - sentito il parere della giuria tecnica - il trentacinquesimo "Riconoscimento Gianni Granzotto. Uno stile nell'informazione".

La cerimonia conclusiva del Premio Estense 2019 avrà luogo il 28 settembre al Teatro Comunale di Ferrara, quando sarà consegnato a Lucia Annunziata il "Granzotto".

Nato nel 1965, il Premio Estense è destinato a un volume che raccolga nella loro integrità, o elabori o ampli, articoli in lingua italiana di giornalisti e opinionisti viventi, apparsi sulla stampa o trasmessi da radio, tv e nuovi media.

55

L'EDIZIONE

Dal 1965 il Premio Estense va alla raccolta di articoli giornalistici apparsi sulla stampa o trasmessi da radio, tv e nuovi media

PROPRIO ORA STA PORTANDO LA SUA BMW IN MANUTENZIONE.

Da oggi, grazie al nuovo servizio **Pick-Up & Delivery** di BMW Service, potete indicarci dove e quando ritirare la vostra BMW: saremo noi a portarla in assistenza e a riportarvela dopo aver eseguito la manutenzione.

**BMW Service: gli unici orari che abbiamo sono i vostri.**

Scoprite di più su [bmw.it/pick-up&delivery](http://bmw.it/pick-up&delivery)

**BMW Service**